

## INTERVISTA AL COORDINATORE NAZIONALE DELLA GILDA VITO CARLO CASTELLANA

# SCATTO 2013: INTERVENGA LA POLITICA I PERMESSI RETRIBUITI SONO UN DIRITTO PER I DOCENTI

Veronica De Michelis



1) Professor Castellana, in questi ultimi mesi si è parlato molto dell'anno 2013, tornato in auge alla luce delle recenti sentenze della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello. Può spiegarci perché è fondamentale che venga sbloccato questo anno ai fini dell'anzianità professionale e di un beneficio economico?

**Lo sblocco del 2013 è fondamentale perché significa che si guadagna un anno nella progressione di carriera. Di fatto, lo scatto stipendiale con il blocco del 2013 è stato ritardato di un anno e questo ha portato, nell'immediato, ad una perdita economica. Il recupero del 2013 avrebbe quindi benefici sullo stipendio, sull'aspetto contributivo pensionistico e sulla buona uscita.**

2) Qual è la posizione della Gildea degli Insegnanti in merito a questa questione? Vi siete appellati al governo? E con quale richiesta?

**Noi eravamo già dell'idea, all'epoca, che il 2013 andava recuperato. Ricordiamo, inoltre, che si era verificato anche il blocco degli anni 2010, 2011 e 2012 e che questi furono recuperati con un accordo sindacale che portò a finanziare gli scatti con parte del MOF. Oggi, con il passare degli anni, il costo per l'amministrazione è decuplicato e questo ci porta a pensare che sia opportuno un intervento della politica e che un'ottima premessa per avviare la contrattazione del prossimo CCNL sia restituire al mondo della scuola quanto tolto in passato.**

3) La Gildea degli Insegnanti è da sempre attenta alla tutela dei diritti del corpo docente, come intendete proseguire la battaglia, per assicurare, anche in questo caso, più diritti economici e una rivalutazione salariale degli insegnanti?

**Chiediamo che ci siano dei finanziamenti ad hoc per la scuola, che venga scorporata dal resto del pubblico impiego e che anche le risorse già presenti come Carta Docente, FIS e altri finanziamenti che arrivano alle scuole, vengano resi tutti in busta paga.**



4) Parliamo ora dei permessi retribuiti. Una recente ordinanza della Corte di Cassazione ha confermato la correttezza della decisione del dirigente di negare ad un dipendente la fruizione del permesso. Cosa ne pensa lei in merito? Il CCNL 2006-2009 cosa prevede per quanto riguarda i permessi del personale docente e ATA?

**La sentenza va letta correttamente e non strumentalizzata come hanno fatto alcuni organismi che tutelano i dirigenti scolastici. Il contratto di lavoro è chiaro, ce lo dice dal lontano 2006, i permessi per motivi personali sono un diritto e quindi come tali non possono essere soggetti alla discrezionalità del dirigente scolastico. Spetta ai docenti semplicemente certificare o autocertificare il motivo per il quale viene chiesto il permesso. Il dirigente scolastico non può e non deve sindacare le ragioni ma deve prenderne semplicemente atto.**

5) La Gildea degli Insegnanti come si pone e quali azioni intende intraprendere nel caso in cui un docente si vedesse negato il diritto a richiedere un permesso?

**Invitiamo i colleghi che hanno subito la negazione di un diritto da parte del dirigente, a segnalarlo ai dirigenti provinciali della Gildea, per far partire, eventualmente, azioni stragiudiziali e giudiziali.**